

ATTI

- 26 -

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

COMITATO D'ONORE

Salvo Mastellone, Antonio Santoni Rugiu,
Leonardo Trisciuzzi, Graziella Vescovini

DIRETTORE

(Preside Pro-tempore)

Simonetta Ulivieri

COMITATO SCIENTIFICO

Carmen Betti, Antonio Calvani, Franco Cambi, Carlo Catarsi,
Enzo Catarsi, Giovanna Ceccatelli Gurrieri, Vittorio Conti, Franco
Corchia, Fabrizio Desideri, Giulia Di Bello, Paolo Federighi,
Carlo Fratini, Andrea Mannucci, Giovanni Mari, Alessandro Mariani,
Stefano Renzo Martinelli, Paolo Orefice, Alberto Peruzzi,
Dario Ragazzini, Daniela Sarsini, Andrea Spini, Luca Toschi,
Roberta Turchi

VOLUMI PUBBLICATI

1. Simonetta Ulivieri, Franco Cambi, Paolo Orefice (a cura di), *Cultura e professionalità educative nella società complessa. L'esperienza scientifico-didattica della Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze. Atti del Convegno, 15-17 maggio 2008.*
2. Gianfranco Bandini (a cura di), *noi-loro. Storia e attualità della relazione educativa fra adulti e bambini.*

Cultura e professionalità educative nella società complessa

L'esperienza scientifico-didattica della Facoltà
di Scienze della Formazione di Firenze

Atti del Convegno
15-17 maggio 2008

a cura di
SIMONETTA ULIVIERI, FRANCO CAMBI, PAOLO OREFICE

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2010

Cultura e professionalità educative nella società complessa : l'esperienza scientifico-didattica della Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze : atti del Convegno 15-17 maggio 2008 / a cura di Simonetta Ulivieri, Franco Cambi, Paolo Orefice. – Firenze : Firenze University Press, 2010. (Atti ; 26)

<http://digital.casalini.it/9788884536983>

ISBN 978-88-8453-695-2 (print)

ISBN 978-88-8453-698-3 (online)

Progetto grafico di Alberto Pizarro Fernández

© 2010 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com/>

Printed in Italy

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PREMESSA | IX |
| LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI FIRENZE <i>Simonetta Ulivieri</i> | 1 |
| SALUTI DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDI <i>Francesco Susi</i> | 13 |
| SALUTI DEL PRESIDENTE CIRSE <i>Giuseppe Trebisacce</i> | 15 |
| SALUTI DEL PRESIDENTE DI GRAPHEIN <i>Duccio Demetrio</i> | 17 |
| PARTE PRIMA LA TRADIZIONE FORMATIVA IN ITALIA E LA “SCUOLA DI FIRENZE” | |
| SULLE ORME DEI MAESTRI, VERSO NUOVE FRONTIERE <i>Franco Cambi</i> | 23 |
| LA PSICOLOGIA FIORENTINA IERI E OGGI <i>Saulo Sirigatti</i> | 28 |
| LE VOCI FILOSOFICHE: LA TRADIZIONE E IL DIALOGO <i>Fabrizio Desideri</i> | 37 |
| UNA NOTA SU SOCIOLOGIA E FORMAZIONE <i>Andrea Spini</i> | 41 |
| PARTE SECONDA ITINERARI DI RICERCA INNOVATIVA | |
| UN MANIFESTO PEDAGOGICO E DIDATTICO PER LE PROFESSIONI EDUCATIVE <i>Franco Frabboni</i> | 49 |

| | |
|---|-----|
| LA PEDAGOGIA SOCIALE: MODELLI E ANALISI <i>Vincenzo Sarracino</i> | 58 |
| BISOGNO DI EDUCAZIONE, DI PEDAGOGIA E DI RICERCA EDUCATIVA INTERCULTURALE <i>Agostino Portera</i> | 68 |
| PER UNA PEDAGOGIA DI GENERE <i>Margarete Durst</i> | 78 |
| LA STORIOGRAFIA COME COMUNICAZIONE (E LA STORIA DELL'EDUCAZIONE) <i>Dario Ragazzini</i> | 87 |
| LE LINEE DELLA RICERCA DIDATTICA, OGGI <i>Cosimo Laneve</i> | 92 |
| LA PEDAGOGIA DELLA MARGINALITÀ <i>Andrea Mannucci</i> | 102 |
| LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA FORMAZIONE <i>Giovanna Campani</i> | 114 |
| PARTE TERZA | |
| LE PROFESSIONI EDUCATIVE E FORMATIVE EMERGENTI | |
| IL RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONI DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA. LE RAGIONI, LE CONDIZIONI, LO STATO DELL'ARTE <i>Paolo Orefice</i> | 125 |
| LA QUESTIONE DEL PEDAGOGISTA <i>Piero Crispiani</i> | 143 |
| PEDAGOGIA PROFESSIONALE. VENT'ANNI DI IMPEGNO NELLA RICERCA, NELLA S.I.PED., NELL'UNIVERSITÀ E NEL SOCIALE. LO STATO DELL'ARTE <i>Franco Blezza</i> | 161 |
| LA FUNZIONE DELL'EDUCATORE MOTORIO-SPORTIVO IN AMBITO SOCIO-EDUCATIVO <i>Mario Lipoma</i> | 176 |
| IL PROFILO PROFESSIONALE DELL'EDUCATORE NEI SERVIZI E NELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE: AREE DI COMPETENZA E AMBITI DI INTERVENTO <i>Maurizio Sibilio</i> | 184 |

| | |
|--|-----|
| CULTURA E PROFESSIONALITÀ EDUCATIVE <i>Aureliana Alberici</i> | 194 |
| NUOVI PROFILI DI FORMATORI DA UNA PEDAGOGIA ORIENTATA AL LAVORO. GIOVANI E <i>FLEXICURITY</i> <i>Paolo Federighi</i> | 202 |
| PROGETTISTA DI INTERVENTO FORMATIVO: UNA PROFESSIONE DI 'SERVIZIO ALLA PERSONA' <i>Carlo Catarsi</i> | 215 |
| I PROFESSIONISTI DELLA FORMAZIONE TRA RICONOSCIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALITÀ COMPETENTE <i>Isabella Loiodice</i> | 224 |
| CONOSCENZE, COMPETENZE E NUOVE PROSPETTIVE DEL FORMATORE NELLE ORGANIZZAZIONI NELLA PROSPETTIVA DEL <i>LIFELONG LEARNING</i> <i>Giuditta Alessandrini</i> | 237 |
| PARTE QUARTA SCUOLA E FORMAZIONE DEI DOCENTI | |
| LA FORMAZIONE ALLA DOCENZA IN ITALIA FRA STORIA E CRONACA <i>Carmen Betti</i> | 255 |
| PER GLI EDUCATORI E LA SCUOLA DI DOMANI <i>Giacomo Cives</i> | 267 |
| L'INSEGNANTE 'SAPIENTE' E 'INCORAGGIANTE' <i>Enzo Catarsi</i> | 272 |
| PROFESSIONALITÀ DOCENTE/PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA <i>Roberto Albarea</i> | 278 |
| SCUOLA SECONDARIA E DIDATTICA DELLA RICERCA: IL CONTRIBUTO DELL'ALTA FORMAZIONE E DELLA SSIS <i>Alessandro Mariani</i> | 287 |
| LA FORMAZIONE DISCIPLINARE NELLA SSIS <i>Sandra Gavazzi, Aldo Becciolini</i> | 293 |
| PROFESSIONISTI RIFLESSIVI NELLA FORMAZIONE DI DOCENTI RIFLESSIVI <i>Monica Ferrari</i> | 299 |

| | |
|---|-----|
| SCUOLA E NUOVE TECNOLOGIE <i>Maria Ranieri</i> | 310 |
| PARTE QUINTA NUOVI COMPITI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE: TRA PRESENTE E FUTURO | |
| LA DUPLICE NATURA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE <i>Massimo Baldacci</i> | 319 |
| EDUCARE NEL TEMPO DELLA COMPLESSITÀ <i>Mauro Ceruti</i> | 322 |
| GLI STUDI SULLA PACE, LE SCIENZE SOCIALI E LE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE <i>Giovanna Ceccatelli Gurrieri</i> | 330 |
| NUOVI COMPITI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE TRA PRESENTE E FUTURO <i>Mario Longo</i> | 342 |
| PARTE SESTA INTERVENTI DI SETTORE | |
| STORIA SOCIALE DEI PROCESSI EDUCATIVI <i>Pietro Causarano</i> | 351 |
| LA CURA DI SÉ E LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI <i>Vanna Boffo</i> | 356 |
| LA PEDAGOGIA DELL'INFANZIA <i>Emiliano Macinai</i> | 368 |
| LA FILOSOFIA DELLA FORMAZIONE DI MICHEL SERRES: IL TERZO SAPERE E <i>HOMO UNIVERSALIS</i> <i>Orsola Rignani</i> | 375 |
| ACCOGLIENZA INTERCULTURALE: UN DISPOSITIVO INSIEME PRATICO E TEORICO <i>Clara Silva</i> | 382 |
| TITOLI DEGLI AUTORI | 393 |

ACCOGLIENZA INTERCULTURALE: UN DISPOSITIVO INSIEME PRATICO E TEORICO

Clara Silva

1. Accoglienza interculturale come disponibilità all'incontro

L'espressione 'accoglienza interculturale' è alla base del dibattito sull'intercultura avviatosi tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni '90 in Italia con i primi ingressi nelle scuole dei figli degli immigrati, il cui numero nei vari ordini di scuola è ancora oggi in costante crescita¹. Una presenza che sollecita i docenti a stabilire criteri specifici e a dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e operativi per gestire il pluralismo linguistico, culturale e religioso degli allievi e per affrontare problematiche che si verificano a più livelli della vita scolastica: organizzativo, didattico, relazionale. «Non si tratta – osserva Franca Pinto Minerva – tanto di predisporre progetti personalizzati di tipo specialistico, quanto di rivedere complessivamente l'organizzazione scolastica sia nei suoi aspetti istituzionali che in quelli relazionali»².

Accoglienza intesa quindi come disponibilità dei dirigenti e del corpo docente a fare del contesto scolastico uno spazio d'incontro, di condivisione e di crescita per tutti. Alla base di una buona accoglienza vi è l'attenzione per la nuova realtà educativa, per il suo pluralismo, attenzione che si traduce sul piano pratico nella volontà di conoscere l'universo socioculturale e familiare degli allievi stranieri, la loro storia personale, i loro bisogni formativi e più in generale il fenomeno dell'immigrazione sul territorio, compresi i differenti percorsi di inserimento degli immigrati nel contesto locale. Una buona accoglienza è improntata al dispositivo del dialogo, dello scambio e della relazione tra le culture ed è alimentata da

¹ Secondo i dati del MPI, nell'a.s. 2007-2008 gli alunni di cittadinanza non italiana hanno raggiunto il 6,4% dell'intera popolazione scolare. In base agli stessi dati, negli ultimi anni arrivano ogni anno scolastico nelle scuole italiane circa 70.000 nuovi alunni di cittadinanza non italiana; di questi più della metà sono nati in Italia (cfr. Ministero della Pubblica Istruzione, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08*, rapporto disponibile sul sito internet <www.pubblica.istruzione.it>, 05/08).

² F. Pinto Minerva, *L'intercultura*, Laterza, Roma-Bari 2002, p. 50.

uno stile relazionale che facilita il rapporto tra gli allievi, tra quest'ultimi e gli insegnanti. Uno stile, per dirla con Enzo Catarsi, che deve essere incoraggiante in quanto deve tendere a generare negli allievi uno stato d'animo positivo, di coraggio³. Ciò vale per tutti gli alunni e a maggior ragione per i figli degli immigrati, talvolta arrivati di recente in Italia. Questi allievi presentano spesso carenze in lingua e cultura italiana e anche per questo vanno incontro a difficoltà relazionali nel rapporto con i pari e con il personale scolastico. Non solo, possono avere problemi di autostima dovuti alla loro particolare storia di immigrazione, ma anche come retaggio dell'era coloniale, se provengono da ex colonie. Se questi bisogni non trovano risposte in tempi brevi, se la scuola non riesce a interpretare le manifestazioni di disagio che non sono – si badi bene – solo di tipo linguistico, essi corrono il rischio dell'isolamento e della disaffezione nei confronti della scuola, con il conseguente abbandono o ritardo scolastico⁴. Predisporre azioni mirate alla loro accoglienza significa allora puntare alla piena inclusione dei figli degli immigrati nella classe e al loro successo scolastico, il che non equivale assolutamente a mirare alla loro assimilazione culturale attraverso un allontanamento più o meno forzato dalla loro cultura di origine. Si tratta cioè di programmare e attuare interventi che, anche a partire dalla specificità della loro esperienza e delle loro competenze pregresse, ne facilitino la partecipazione attiva alla vita scolastica e consentano loro di acquisire il più rapidamente possibile tutte le informazioni e le conoscenze utili per orientarsi nel nuovo contesto e per sentirsi a proprio agio in esso e nella relazione con i compagni, con gli insegnanti e con tutto il personale scolastico.

2. *L'accoglienza interculturale nei dispositivi normativi e nella pratica*

L'accoglienza interculturale rappresenta pure un invito del Ministero della Pubblica Istruzione, rivolto all'intero mondo scolastico, a impegnarsi per garantire il positivo inserimento in classe e il conseguente successo scolastico dei figli degli immigrati. Dal 1989 a questa parte il MPI, anche sulla base di un costante monitoraggio della presenza degli allievi di cittadinanza non italiana nelle scuole, dei loro bisogni formativi e di quelli dei docenti in servizio, ha indicato in specifiche circolari, emanate periodicamente, i punti di attenzione della pratica di accoglienza

³ E. Catarsi, *Accoglienza e incoraggiamento*, in E. Catarsi (a cura di), *La scuola accogliente. Accoglienza e comunicazione nella scuola dell'autonomia*, Del Cerro, Tirrenia (PI) 2002, pp. 31-47.

⁴ Cfr. Ministero della Pubblica Istruzione, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08*, cit.

e ha definito le principali linee guida a riguardo⁵. Queste hanno avuto, là dove sono state recepite, la funzione di sollecitare ogni ordine e grado di scuola a elaborare un proprio documento programmatico, il *protocollo di accoglienza*, in cui predisporre le varie azioni da attivare, stabilendo i tempi della loro attuazione e la funzione dei vari soggetti in esse coinvolti. Nel protocollo sono inoltre stabilite le modalità di acquisizione dei vari materiali didattici utili per l'accoglienza, come ad esempio i testi per l'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda e i testi bilingui per favorire il mantenimento della lingua materna. Il documento fissa le procedure e le modalità con cui elaborare le schede di rilevazione delle competenze linguistiche, le schede di valutazione disciplinari e quelle per le comunicazioni rivolte ai genitori. Per la loro elaborazione gli insegnanti trovano un valido supporto nella collaborazione con i mediatori linguistico-culturali, i quali possono rivelarsi indispensabili nella comunicazione con i genitori, fin dalla fase dell'accoglienza. Grazie all'apporto dei mediatori la scuola viene messa in grado di raccogliere tutte le informazioni utili per conoscere l'iter scolastico già svolto dall'allievo nel paese d'origine, nel caso di allievi che non abbiano iniziato i loro studi in Italia. Sempre in base alla normativa ministeriale, si raccomanda inoltre a ogni insegnante di modulare la propria attività didattica tenendo conto delle difficoltà rappresentate dai concetti specialistici, i quali vanno ulteriormente chiariti per mettere in grado tutti gli allievi di partecipare allo svolgimento delle lezioni. Le circolari ministeriali sulla scolarizzazione dei figli degli immigrati hanno dei riferimenti alti. In primo luogo si appoggiano sulla Costituzione Italiana, la quale garantisce l'accesso alla scuola a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione e condizione sociale, e in secondo luogo sulla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989 (ratificata dall'Italia nel 1991). La Convenzione di New York ribadisce all'art. 2 che «gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella Convenzione e a garantirli ad ogni bambino».

Ci si può chiedere se a distanza di vent'anni dall'emanazione della prima circolare ministeriale i principi enunciati in essa e in quelle successive si sono di fatto tradotti in pratiche efficaci in grado di accompagnare la scuola multiculturale oppure sono rimasti meri auspici. Se questa domanda fosse posta a un osservatore esterno chiamato a scrutare la quotidianità della scuola italiana, costui non potrebbe certamente non registrare un notevole cambiamento in positivo rispetto alla situazione di

⁵ Cfr. Ministero della Pubblica Istruzione: *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, rapporto disponibile sul sito internet <www.pubblica.istruzione.it> (04/10); Ministero della Pubblica Istruzione, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano*. A.S. 2007/08, cit.; e più in generale il sito del MPI <www.pubblica.istruzione.it> (04/10).

emergenza creatasi all'inizio degli anni Novanta. Ma se la stessa domanda venisse invece rivolta agli insegnanti e a coloro che sono impegnati accanto a essi a promuovere l'intercultura nella scuola, molti di loro sosterebbero che tale cambiamento non è tanto frutto dell'impegno degli organi istituzionali centrali, quanto delle azioni promosse dal territorio, delle associazioni e dagli enti locali, che, in assenza di proposte concrete, hanno preso a carico le problematiche delle scuole alle prese con l'inserimento degli allievi stranieri.

Moltissime sono le esperienze realizzate negli ultimi anni nelle scuole di ogni ordine e grado grazie soprattutto al lavoro dei Centri interculturali, diventati vere e proprie agenzie educative del territorio, luoghi dove insegnanti ed educatori trovano indicazioni e materiali didattici, ma anche punto di intersezione tra scuola e territorio, diventando una vera risorsa per le comunità locali. In assenza di un modello chiaro e forte in grado di accompagnare le scuole delle varie regioni in modo unitario verso la tanto auspicata trasformazione in senso multiculturale, i centri interculturali hanno supplito per certi versi alle carenze normative, di risorse umane ed economiche. I limiti normativi e programmatici dei vari governi consistono, come osserva Graziella Favaro, non tanto nella mancanza di chiarezza relativa alla direzione da seguire, quanto nella genericità dei documenti da un lato, e dall'altro nel loro essere nelle parti più specifiche e operative quasi una sorta di fotografia dell'esistente, dei dispositivi sperimentali delle scuole, e non invece una proposta innovativa e lungimirante di ampio respiro in grado di guidare e indirizzare le azioni e i progetti⁶.

3. Accoglienza e pedagogia interculturale nella Facoltà fiorentina di Scienze della Formazione

L'accoglienza interculturale, oltre a significare, come abbiamo visto, l'insieme delle pratiche finalizzate a garantire l'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, costituisce uno dei nodi nevralgici della pedagogia interculturale. Quest'ultima è oggi un ambito specifico del sapere pedagogico che trova sempre più spazio nella ricerca e nella didattica delle Facoltà di Scienze della Formazione, all'interno delle quali rappresenta una delle discipline pedagogiche sia nei curricoli per la formazione iniziale degli insegnanti e degli educatori sia nei corsi di perfezionamento o di aggiornamento per insegnanti in servizio, nei master e nei dottorati di ricerca. Anche nella nostra Facoltà è cresciuta negli ultimi anni

⁶ Cfr. G. Favaro, L. Luatti (a cura di), *L'intercultura dalla A alla Z.*, FrancoAngeli, Milano 2004, pp. 24-25.

l'attenzione verso i temi dell'intercultura, non solo all'interno degli insegnamenti impartiti, dove forse questa tematica potrebbe essere maggiormente rafforzata, data la necessità di modelli e strumenti sempre più efficaci per gestire realtà scolastiche ed educative sempre più multiculturali e per leggere la complessità della società attuale.

L'intercultura trova spazi sempre maggiori anche all'interno delle iniziative formative promosse sia dalla Facoltà o dai suoi Dipartimenti sia dai singoli docenti. Sebbene l'educazione interculturale a qualsiasi livello di insegnamento non debba essere considerata una materia a sé stante, ma piuttosto un'apertura critica delle discipline e delle pratiche educative al fine di una maggiore problematizzazione della conoscenza, resta il fatto che almeno in sede pedagogica essa deve porsi anche come sapere riflessivo e metariflessivo. Nell'era planetaria della globalizzazione e della multiculturalità, qual è quella in cui viviamo, l'intercultura non può porsi solo come pratica per gestire l'emergenza, ma deve anche impegnarsi a costruire il modello pedagogico del futuro. Riservarle una specifica angolatura teorica non significa tuttavia innalzare la pedagogia interculturale a una sorta di specialismo accademico. Significa invece riconoscerla come uno specifico ambito di ricerca finalizzato a esplorare e analizzare in maniera più approfondita e puntuale le problematiche della società pluralistica e globalizzata.

L'intercultura viene così a configurarsi nella ricerca e nella didattica universitaria come modello che regola e guida sia le pratiche educative interculturali per tutti sia quelle specificamente concepite per l'accoglienza degli allievi stranieri. Ponendosi in quest'ottica, Franco Cambi delinea i fondamenti pedagogici dell'intercultura, affermando tra l'altro che questa non è solo un'emergenza culturale o sociale, ma è prima di tutto l'elaborazione di un sapere e di un agire in buona parte storicamente inediti (o quasi), che apre nuovi spazi alla conoscenza, all'etica, all'antropologia⁷. Identità, differenza, pluralismo, appartenenza, dialogo, diritti umani sono tra i principali concetti ed espressioni che innervano il suo discorso, per la cui elaborazione è necessaria una stretta collaborazione con gli altri saperi, *in primis* con la filosofia, l'antropologia e la sociologia. La pluralità delle discipline che concorrono alla costruzione del sapere pedagogico e che compongono l'albero dell'offerta formativa della nostra Facoltà viene a costituire la cornice teorica e metodologica entro cui si sviluppa e s'arricchisce la prospettiva interculturale, la quale, a sua volta, attraversa le discipline stesse fecondandole e sollecitandole a una sempre maggiore attenzione alle problematiche della multiculturalità. Nel dialogo con i saperi antropologici, sociologici, biologici e filosofici, la pedagogia interculturale negli ultimi anni è andata definendo la sua identità teorico-

⁷ Cfr. F. Cambi, *Intercultura: fondamenti pedagogici*, Carocci, Roma 2001.

scientifico, fondata sui principi ermeneutico-critici della decostruzione, della problematicità, dell'apertura interdisciplinare.

Nel quadro dei saperi impartiti nella nostra Facoltà, la pedagogia interculturale coltiva una specifica direttrice sia in senso teorico/riflessivo sia come ricerca empirica attenta alle trasformazioni sociali della società italiana, ma con uno sguardo rivolto anche al livello internazionale. Ricerca e didattica interculturale che consentono di inscrivere anche il tema dell'accoglienza nello stemma dell'interculturalità, sottraendola, almeno come modello, all'approccio emergenziale che ha caratterizzato il suo profilarsi entro la dimensione educativa, e collocandola su uno sfondo metodologico più solido e articolato. L'accoglienza si declina allora non soltanto come un indispensabile apparato di procedure tecnico-pratiche volte a favorire l'inserimento degli allievi di origine immigrata nella scuola, ma anche come *forma mentis* aperta al dialogo, al confronto, alla mediazione e alla dislocazione del punto di vista, capace di orientare la progettualità di insegnanti e educatori in ogni luogo della formazione.

Riferimenti bibliografici

- V. Boffo, F. Torlone (a cura di), *L'inclusione sociale e il dialogo interculturale nei contesti europei. Strumenti per l'educazione, la formazione e l'accesso al lavoro*, Firenze University Press, Firenze 2008.
- F. Cambi, *Intercultura: fondamenti pedagogici*, Carocci, Roma 2001.
- F. Cambi, *Incontro e dialogo. Prospettive della pedagogia interculturale*, Carocci, Roma 2006.
- F. Cambi, G. Campani, S. Ulivieri, *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, ETS, Pisa 2003.
- G. Campani, *Genere, etnia e classe. Migrazioni al femminile tra esclusione e identità*, ETS, Pisa 2000.
- G. Campani, *I saperi dell'interculturalità. Storia, epistemologia e pratiche educative tra Stati Uniti, Canada ed Europa*, Liguori, Napoli 2002.
- E. Catarsi, *Accoglienza e incoraggiamento*, in E. Catarsi (a cura di), *La scuola accogliente. Accoglienza e comunicazione nella scuola dell'autonomia*, Edizioni del Cerro, Tirrenia (PI) 2002, pp. 31-47.
- E. Catarsi, *Competenze didattiche e professionalità docenti. Letture per gli insegnanti secondari ed i corsisti delle SSIS*, Edizioni del Cerro, Tirrenia (PI) 2008.
- G. Ceccatelli Guerrieri, *Mediare culture. Nuove professioni tra comunicazione e intervento*, Carocci, Roma 2003.
- E. Damiano (a cura di), *La sala degli specchi. Pratiche scolastiche di Educazione Interculturale in Europa*, FrancoAngeli, Milano 1999.
- D. Demetrio, G. Favaro, *Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi*, FrancoAngeli, Milano 2002.
- G. Favaro, L. Luatti (a cura di), *L'interculturalità dalla A alla Z*, FrancoAngeli, Milano 2004.

- G. Favaro, L. Luatti, *Il tempo dell'integrazione. I centri interculturali in Italia*, FrancoAngeli, Milano 2008.
- A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi all'impegno dell'incontro*, Bononia University Press, Bologna 2003.
- F. Gobbo, *Pedagogia interculturale. Il progetto educativo nelle società complesse*, Carocci, Roma 2000.
- Ministero della Pubblica Istruzione, *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, rapporto disponibile sul sito internet <www.pubblica.istruzione.it> (04/10), 2001.
- Ministero della Pubblica Istruzione, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08*, rapporto disponibile sul sito internet <www.pubblica.istruzione.it> (04/10), 2008.
- E. Nigris (a cura di), *Educazione interculturale*, Bruno Mondadori, Milano 1997.
- F. Pinto Minerva, *L'intercultura*, Laterza, Roma-Bari 2002.
- C. Silva (a cura di), *Parole per dire, parole per studiare. Una proposta di educazione interculturale per la scuola di base*, Edizioni del Cerro, Tirrenia (PI) 2001.
- C. Silva, *Dall'incontro alla relazione. Il rapporto tra scuola e famiglie immigrate*, Unicopli, Milano 2004.
- C. Silva, *L'educazione interculturale: modelli e percorsi*, nuova edizione aggiornata e integrata, Edizioni del Cerro, Tirrenia (PI) 2005.
- C. Silva, *Pedagogia, intercultura, diritti umani*, Carocci, Roma 2008.
- C. Silva, G. Campani (a cura di), *Crescere errando. Minori immigrati non accompagnati*, FrancoAngeli, Milano 2004.
- C. Silva, A. Fattizzo (a cura di), *I luoghi dell'intercultura. Attori e scenari della relazione educativa*, Edizioni del Cerro, Tirrenia (PI) 2006.
- C. Sirna Terranova, *Pedagogia interculturale. Concetti, problemi, proposte*, Guerini e Associati, Milano 1997.
- F. Susi (a cura di), *L'interculturalità possibile. L'inserimento scolastico degli stranieri*, Anicia, Roma 1995.
- F. Susi (a cura di), *Come si è stretto il mondo. L'educazione interculturale in Italia e in Europa, teoria, esperienze e strumenti*, Armando, Roma 1999.
- G. Tassinari (a cura di), *Lineamenti di didattica interculturale*, Carocci, Roma 2002.

Risorse su Internet

Sito di educazione interculturale di Rai Educational nato dal progetto di Formazione a distanza RAI-MPI e strutturato in tredici nodi e dove è possibile reperire la normativa sull'educazione interculturale, <<http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/default.htm>> (04/10).

Sito del Centro Come di Milano in cui è possibile trovare: bibliografie aggiornate e indirizzo di siti, Centri di Documentazione, centri risorse, informazioni riguardanti la normativa sull'inserimento scolastico degli alunni

stranieri e la sua applicazione; materiali didattici, <<http://www.centrocome.it>> (04/10).

Portale della Ong COSPE che offre materiali e documentazione utile per l'accoglienza degli alunni e delle famiglie straniere oltre ai corsi a distanza di italiano, cinese, albanese, romané, arabo (alcuni sono visibili in versione demo), <<http://www.crocusproject.net>> (04/10).

Sezione del sito dell'IRRE Toscana dedicata all'italiano L2. È possibile scaricare materiali didattici, unità di lavoro per bambini e un Vademecum per gli operatori dei CTP, <http://www.irre.toscana.it/italiano_l2/index.htm> (04/10).

Sito del progetto ALIAS dell'Università Cà Foscari di Venezia: si possono scaricare documenti, indicazioni, articoli e indicazioni didattiche, <<http://www.unive.it/progettoalias>> (04/10).

Sezione del portale Didaweb dedicata ai temi della mediazione, della Pace, della didattica dell'italiano seconda lingua e della valorizzazione delle culture di origine. Contiene un'ampia raccolta di letture e link, <<http://www.didaweb.net/mediatori/index.php>> (04/10).

Portale dedicato al metodo del *cooperative learning*: vi si possono trovare letture, bibliografie e indicazioni didattiche, <<http://www.scintille.it>> (04/10).

Sezione del sito Educazione&Scuola dove si possono trovare materiali divisi per varie tematiche: educazione interculturale, progetti, didattica della lingua, interviste e articoli, norme, faq, <<http://www.edscuola.it/stranieri.html>> (04/10).

Finito di stampare da
Grafiche San Benedetto srl
Castrocielo (Fr) - ITALY